

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Circolare ai militanti federalisti

Milano, 21 gennaio 1976

Cari amici,

Tindemans ha reso pubblico il suo Rapporto sull'Unione europea, e noi dobbiamo evidentemente esprimere il nostro giudizio su questo Rapporto sia in sede Uef sia in sede Mfe. Per orientare il dibattito al riguardo, vi allego pertanto l'eccellente nota redatta da Petrilli per il Consiglio di Presidenza del Cime.

È opportuno notare subito – come del resto fa Petrilli – che il Rapporto è poca cosa, ma che in sede politica non conviene prendere una posizione aprioristica di rifiuto perché si tratta in effetti di valutare, più che il testo per sé stesso, il fatto politico. Come fatto politico, il Rapporto non darà luogo alla formazione di un consistente raggruppamento di forze europee perché non esprime né le posizioni comunitarie, né quelle federalistiche, né quelle confederalistiche, ed è proprio per questo che non vale la pena di combatterlo. Ma il Rapporto aprirà un dibattito, e si tratta dunque di giudicarlo in funzione dello sviluppo del dibattito europeo, e della posizione che noi dobbiamo tenere in seno a questo dibattito.

Per la nostra posizione il criterio fondamentale è l'elezione europea. Dobbiamo dunque servirci dei riferimenti che il Rapporto stabilisce tra l'elezione e l'Unione, e svilupparli. Con questo orientamento si potrebbe non rifiutare (con le riserve che fa lo stesso Petrilli) il Rapporto Tindemans nella misura in cui fa proposte da adottare subito (e cioè prima dell'elezione europea), ma osservando che non si deve rimandare al 1980, come propone Tindemans, un primo bilancio dell'Unione, ma anticiparlo al 1978 per tener conto della situazione creata dalla prima elezione europea e del nuovo ruolo del Parlamento europeo.

Noi dovremo tenere questa posizione sia in Europa che in Italia. La prima scadenza europea è il Congresso europeo di Bruxelles, promosso dal Movimento europeo, nel quale sarà lo stesso Tindemans a fare la relazione introduttiva (allo stato dei fatti il progetto di risoluzione per questo Congresso contiene, sia pure in modo imperfetto, l'idea di fare il punto nell'autunno del 1978, dopo l'elezione del Parlamento europeo). La prima scadenza italiana è invece in relazione con il prossimo Consiglio europeo (data probabile 8 marzo). La crisi di governo rende evidentemente difficile una azione sui partiti in funzione della posizione che l'Italia dovrà tenere l'8 marzo nei confronti del Rapporto Tindemans. Resta il fatto che noi dobbiamo in ogni caso prendere contatto con i partiti, anche in sede locale, e magari per iscritto, per far osservare che non è possibile non prendere posizione sul Rapporto Tindemans.

Con i migliori auguri di buon lavoro

Mario Albertini